

Egr. Avv. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 – Roma
presidente@pec.governo.it

Signor Presidente del Consiglio,

in seguito alla svolta politica che si è realizzata nel nostro Paese, quale membro di ACAT Italia (Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura), Le rivolgo un **accorato appello** affinché **i diritti umani tornino ad essere al centro dell'agenda politica italiana**, al fine di ridare piena dignità all'essere umano.

In questi ultimi anni abbiamo purtroppo assistito ad una pericolosa regressione in termini di tutela di quelli che sono i diritti fondamentali, a danno della categorie più deboli. Pensiamo ai migranti in prima battuta, additati come il pericolo da combattere per salvaguardare la stabilità del Paese, ma anche alla popolazione carceraria punita doppiamente da una riforma mozza e poco coraggiosa, pensiamo alla lotta intrapresa contro le ONG accusate, ingiustamente, di essere complici dei trafficanti di esseri umani, ai due decreti sicurezza con le numerose restrizioni in termini di libertà in essi contenute, ma anche alla legge sulla legittima difesa.

Alla luce di quanto sopra, Le **chiedo che il nuovo Governo voglia:**

- rivedere e modificare i **due decreti sicurezza** tenendo conto dei rilievi avanzati dal Presidente Mattarella e dagli organismi internazionali, tra cui l'Alto Commissariato per i diritti umani dell'ONU, nonché delle normative e trattati internazionali che l'Italia ha sottoscritto;
- **rivedere il Memorandum di intesa per il controllo dei flussi migratori tra Italia e Libia**, tenendo conto anche delle pesanti rivelazioni contenute in un recente rapporto stilato dall'ONU;
- promuovere anche in sede europea **canali di ingresso legali e sicuri** per i migranti e investire su politiche volte all'**inclusione e alla coesione sociale**;
- **mettere fine ai discorsi carichi di odio**, anche a partire dai rappresentanti delle Istituzioni;
- riaprire il capitolo sulla **riforma carceraria** ripartendo dal lavoro svolto nell'ambito degli Stati generali per l'esecuzione penale, dalle raccomandazioni mosse all'Italia da parte della Commissione Diritti Umani dell'ONU e alla luce delle condanne comminate all'Italia dalla Corte di Strasburgo.

Ringraziando dell'attenzione, Le invio i miei migliori saluti.